

Agosto 2026

VENETO30

Interventi per il sociale

Pdl Caregiver

**Maggioranza e Minoranza insieme
per una legge regionale**

Disposizioni dirette a sostenere
la **priorità Housing**

Interventi a favore della permanenza nel mondo del **lavoro**
delle **persone con disabilità**



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Periodico dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Veneto

Sommario

Caregiver, maggioranza e minoranza insieme per una legge regionale

Approvato il Progetto di legge n. 72 della Giunta regionale “Disposizioni dirette a sostenere la priorità Housing”

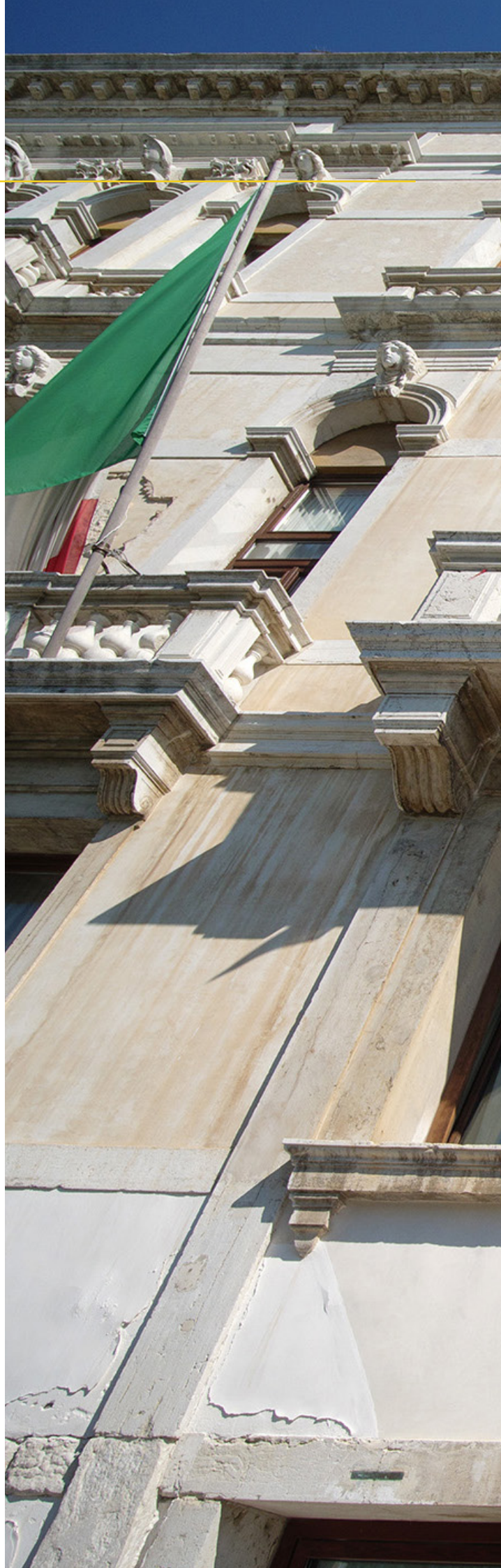
Progetto di legge n. 4.
“Interventi a favore della permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità” in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68

Approvato l'assestamento del bilancio di previsione della Regione 2026-28

Approvato il rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025

VENETO
30

a cura della
Redazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione



Il nuovo numero di Veneto 30 è dedicato all'attività istituzionale del Consiglio regionale svolta nei primi mesi del 2026, un arco di tempo durante il quale l'assemblea legislativa è stata impegnata, tra l'altro, nell'esame in Commissione e nell'approvazione in aula di iniziative accomunate da un obiettivo condiviso: rafforzare le politiche a sostegno delle persone, delle famiglie e delle comunità, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità.

Tra i momenti significativi dell'attività consiliare, la presentazione del progetto di legge dedicato al riconoscimento e al sostegno dei caregiver familiari, sostenuto dal Presidente Alberto Stefani, e dalla consigliera Chiara Luisetto, prima firmataria dell'iniziativa legislativa incardinata nella Commissione sociosanitaria di palazzo Ferro Fini. Il Consiglio regionale, inoltre, ha approvato la legge sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con l'obiettivo di favorire percorsi di inclusione e autonomia, e la legge sulla priorità housing, che introduce nuovi strumenti per rispondere ai bisogni abitativi delle persone in condizioni di vulnerabilità.

Tre iniziative che riguardano ambiti diversi, ma esprimono una stessa visione: promuovere politiche capaci di rafforzare la coesione sociale e di offrire risposte concrete ai bisogni emergenti della comunità veneta.

A conclusione del primo semestre, il Consiglio ha approvato anche il Rendiconto della Regione per il 2025, dal quale emergono le risultanze finanziarie derivanti dall'anno precedente, e l'Assestamento del bilancio di previsione 2026-28, dal quale emerge il dibattito conseguente alla destinazione del risultato di amministrazione.





“Il Consiglio regionale è il Parlamento dei Veneti, un'istituzione capace di indicare la strada”

I primi sei mesi di questa legislatura hanno confermato la centralità del Consiglio regionale nella vita istituzionale del Veneto. Un'Assemblea viva, autorevole, capace di rappresentare le diverse sensibilità politiche, culturali e territoriali della nostra comunità e di affrontare con serietà anche i passaggi più complessi.

*Ho sempre pensato che questa istituzione debba essere percepita e chiamata per ciò che realmente è: **il Parlamento dei Veneti**. Una definizione informale, ma profondamente aderente alla sua funzione. Qui siedono **i rappresentanti scelti dai cittadini; qui trovano voce le istanze dei territori, delle imprese, del lavoro, delle famiglie, del volontariato e delle categorie sociali; qui si costruiscono le leggi che incidono concretamente sulla vita della nostra comunità.***

In questi mesi il Consiglio ha dimostrato di saper rispettare i tempi istituzionali e gli impegni assunti. L'approvazione del Documento di economia e finanza regionale, della legge di stabilità e del bilancio di previsione, seguita dal rendiconto e dall'assestamento, ha richiesto un lavoro intenso nelle Commissioni e in Aula. Non sono stati semplici adempimenti contabili, ma scelte che riguardano la sanità, il sociale, i servizi, le infrastrutture, le imprese e il sostegno ai territori.

Il confronto è stato serrato, a tratti anche acceso, come è naturale che accada in una vera assemblea democratica. Ma è sempre rimasto franco, onesto e sincero. Le differenze non sono state nascoste o attenuate artificialmente: sono emerse, si sono misurate nel merito e, in molti casi, hanno contribuito a migliorare i provvedimenti. Il dissenso, quando è argomentato e rispettoso, non indebolisce le istituzioni: le rende più solide.

*Accanto alle grandi scadenze finanziarie, il Consiglio ha affrontato temi che toccano da vicino la vita delle persone: **il lavoro e l'inclusione delle persone con disabilità, la tutela delle produzioni e delle identità del territorio, l'ambiente, la sanità, il sociale e la valorizzazione del nostro patrimonio.***

Ha accompagnato, e lo farà anche in futuro, il percorso dell'autonomia, che resta una delle più profonde aspirazioni del popolo veneto, rivendicando il diritto di questa Assemblea a essere

protagonista delle scelte che riguardano il futuro della nostra Regione.

Dietro ogni seduta dell'Aula ci sono settimane di studio, audizioni, incontri, approfondimenti e confronto nelle Commissioni. Ci sono amministratori, associazioni, professionisti e cittadini che vengono ascoltati. Il Consiglio non è un palazzo lontano: è la casa istituzionale di cinque milioni di veneti. Difenderne il ruolo, che va promosso e reso sempre più noto, significa difendere la rappresentanza democratica e il diritto di ogni territorio a essere ascoltato.

Nelle prossime settimane saremo chiamati anche ad affrontare un tema di straordinaria rilevanza civile, etica e giuridica: il fine vita.

Il Consiglio discuterà la proposta di legge di iniziativa popolare e la proposta di una legge nazionale che nasce dal Veneto. Lo faremo, ne sono certo, rispettando la profondità al dibattito e piena dignità a ogni posizione.

*Anche in questa occasione **il Veneto potrà essere un laboratorio nazionale.** Non perché voglia sostituirsi al Parlamento della Repubblica, ma perché una grande istituzione non può ignorare le domande che salgono dalla società.*

Discutere significa assumersi una responsabilità; sottrarsi al confronto significherebbe solo evitare con ipocrisia di affrontare un tema già più volte sollecitato dalla Corte Costituzionale.

*Più in generale il Veneto, nella sua storia, ha saputo spesso anticipare i cambiamenti e indicare nuove strade. **Il suo Consiglio regionale deve continuare a esserne il faro: un punto di riferimento non soltanto per il nostro territorio, ma anche un luogo capace di offrire idee, esperienze e indirizzi all'intero Paese.***

Il mio impegno, come Presidente, è garantire che il Parlamento dei Veneti continui a essere una casa aperta, libera, autorevole e rispettata.

Un luogo nel quale le differenze diventano confronto, il confronto produce decisioni migliori e nessuno deve avere paura della discussione. Perché è dalla forza delle istituzioni che nasce la fiducia dei cittadini.

*Il Presidente del Consiglio regionale del Veneto
Luca Zaia*

“

Il mio impegno, come Presidente, è garantire che il Parlamento dei Veneti continui a essere una casa aperta, libera, autorevole e rispettata.





il Presidente della Regione Veneto Alberto Stefani e la consigliera regionale del Pd Chiara Luisetto prima firmataria del Pdl.

Caregiver, maggioranza e minoranza insieme per una legge regionale.

C'è un'Italia, e c'è un Veneto, che ogni giorno si prende cura in silenzio di una persona cara: un figlio fragile, un genitore anziano, un coniuge non autosufficiente, un familiare colpito da malattia o disabilità. È a questo mondo spesso invisibile, fatto di assistenza quotidiana, responsabilità affettiva e fatica personale, che guarda il **Progetto di legge regionale "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiare quale persona che presta cura e assistenza alla persona cara"**, presentato nella sala stampa "Oriana Fallaci" di palazzo Ferro Fini.

La proposta normativa nasce dal progetto di legge della consigliera regionale del Pd, Chiara Luisetto, condiviso dal Presidente della Giunta regionale del Veneto, Alberto Stefani, e rappresenta uno dei primi segnali di convergenza politica della nuova legislatura su un tema sociale considerato trasversale, concreto e non riconducibile agli schemi tradizionali di maggioranza e opposizione.

La proposta normativa regionale punta a riconoscere e valorizzare il ruolo del caregiver familiare, definito come la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, senza obbligo di convivenza, residenza o domicilio comune, si prende cura di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausilio di lunga durata nell'ambito del piano assistenziale individualizzato.

Alla presentazione sono intervenuti il Presidente della Giunta regionale del Veneto, Alberto Stefani, l'Assessore regionale al Sociale, Paola Roma, il Portavoce delle minoranze, Giovanni Manildo, la consigliera regionale del Pd, Chiara Luisetto, e il Capogruppo di Lega-LV, Riccardo Barbisan.

Il Presidente della Giunta regionale del Veneto, Alberto Stefani, ha ricordato in apertura di conferenza "Abbiamo



C'è un'Italia, e c'è un Veneto, che ogni giorno si prende cura in silenzio di una persona cara: un figlio fragile, un genitore anziano, un coniuge non autosufficiente, un familiare colpito da malattia o disabilità.

il Portavoce delle minoranze
il consigliere Pd Giovanni Manildo

PROPOSTA DI LEGGE
CONOSCIMENTO, LA VALORIZZAZIONE E
GIVER FAMILIARE QUALE PER...A CHE
ASSISTENZA ALLA PERSONA



mantenuto l'impegno assunto nei confronti dei veneti, che ho voluto esplicitare nel mio discorso di insediamento in Consiglio regionale. Ci tenevamo, entro sei mesi, a depositare questa proposta di legge che adesso seguirà il suo iter in commissione, per poi essere approvata nei prossimi mesi.

È una **proposta normativa che vuole dare soprattutto un aiuto concreto a chi si prende cura di un familiare, inquadrando questa figura all'interno della rete dei servizi sociali, ma soprattutto certificando l'esperienza di sostegno e di cura, affinché essa possa essere valorizzata anche nel mondo del lavoro.** Questo è un passaggio molto importante per me."

"Ho voluto portare avanti questa proposta con la consapevolezza che il Consiglio regionale avrebbe capito che ci sono temi che non possono essere né di destra, né di sinistra, altrimenti non riusciremo mai a portare a casa risultati concreti - ha aggiunto Stefani - Quello dei caregiver è uno di questi: l'assistenza a chi si prende cura di un familiare deve trovare la convergenza della politica."

Il Presidente Stefani ha quindi richiamato anche l'impegno finanziario previsto dalla proposta normativa: "Per ora, è stata prevista una dotazione iniziale di un milione di euro, per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, attraverso il fondo del Consiglio regionale. Ma ciò che conta davvero è che la Giunta regionale potrà finalmente investire risorse una volta che queste figure saranno certificate. Ricordo che abbiamo già messo a disposizione 69 milioni di euro per i carichi assistenziali e, all'interno di queste risorse, potranno essere individuate ulteriori somme dedicate ai caregiver, oltre a politiche di welfare aziendale e lavorativo. Perché un lavoratore che si prende cura di un familiare deve poter essere agevolato nel proprio contesto lavorativo. Parimenti, per gli studenti: ci sono ragazzi che assistono un familiare e che potrebbero avere percorsi agevolati, superando, ad esempio, l'obbligo di frequenza attraverso strumenti che oggi la tecnologia rende facilmente accessibili. A volte, basta poco per dare risposte concrete ai cittadini, e noi abbiamo il dovere di offrirle. Ci tenevo personalmente a portare avanti questa iniziativa: da qui, tutta la mia soddisfazione."



Il Progetto di legge che oggi abbiamo firmato, rappresenta uno strumento importante per garantire informazione, formazione, supporto psicologico

“

...prevista una dotazione iniziale di un milione di euro, per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, attraverso il fondo del Consiglio regionale

”

Giovanni Manildo, Portavoce delle minoranze, ha espresso "soddisfazione per il passo che abbiamo compiuto insieme. Credo che il modo giusto di fare opposizione sia avanzare proposte per costruire il cambiamento, non erigere barricate, ma al tempo stesso vigilare con rigore sulle scelte amministrative compiute. Abbiamo capacità e progettualità da mettere in campo e vogliamo che queste si trasformino in azioni concrete, attraverso un confronto costruttivo con la maggioranza, sempre nell'interesse dei cittadini. Ringrazio la consigliera regionale Chiara Luisetto per il grande lavoro svolto su questo fronte. Ora, la priorità è dare risposte concrete ai cittadini, in particolare sul tema delle politiche del lavoro."

"Oggi, raccogliamo il frutto di un lavoro di due anni e mezzo, condiviso, anche con il Presidente Stefani - ha affermato la consigliera regionale del Pd, Chiara Luisetto, prima firmataria della proposta normativa - Ho voluto costruire questo percorso insieme al gruppo del Partito Democratico perché credo sia arrivato il momento di dare voce e forza agli oltre 600 mila caregiver stimati in Veneto. Sono persone che ogni giorno si prendono cura di una persona cara per ragioni affettive: un genitore con un figlio fragile, un anziano assistito dal proprio partner o dai figli,

ma anche un amico o un vicino di casa che non è più in grado di badare a sé stesso. Credo che questo esercito silenzioso della cura debba essere rimesso al centro dell'attenzione. Il Progetto di legge che oggi abbiamo firmato, rappresenta uno strumento importante per garantire informazione, formazione, supporto psicologico, sostegno e momenti di sollievo a chi quotidianamente si prende cura degli altri nel silenzio."

Luisetto ha quindi evidenziato il valore politico e istituzionale del percorso condiviso tra maggioranza e opposizione. "**Sui temi fondamentali per i cittadini può e deve esserci una collaborazione trasversale** - ha detto - Sapevo che anche il Presidente Stefani, parallelamente a quanto avevo fatto io negli anni passati, si era occupato della questione caregiver a livello nazionale. Per questo, il fatto di aver condiviso questo progetto e di averlo arricchito insieme con ulteriori aspetti, come l'istituzione di un Tavolo permanente incaricato di individuare le criticità e migliorare l'offerta dei servizi, rappresenta per me un valore aggiunto e un segnale importante di questo inizio di legislatura."

"Credo fermamente che, riconoscendo la cura come

...il modo giusto di fare opposizione sia avanzare proposte per costruire il cambiamento, non erigere barricate, ma al tempo stesso vigilare con rigore sulle scelte amministrative compiute

”

una questione sociale e non soltanto domestica, si possa costruire una società migliore, capace di stare accanto a chi oggi troppo spesso non vediamo, ma che invece deve essere posto al centro dell'attività politica e istituzionale.” ha aggiunto Luisetto.

La consigliera regionale del Pd ha infine ricordato alcuni dati che descrivono il peso sociale, familiare e personale dell'assistenza quotidiana: *“Sono 8 milioni i caregiver stimati in Italia. Più della metà di essi lamenta un peggioramento della salute mentale e quasi la metà un deterioramento della salute fisica. Fondamentale quindi sostenere queste figure che sono centrali nel sistema dei servizi di cura.”*, ha concluso Chiara Luisetto.

L'Assessore regionale ai Servizi Sociali, Famiglia, longevità, sport e politiche abitative, Paola Roma, ha richiamato il quadro nazionale entro cui si inserisce l'iniziativa regionale e il ruolo che il territorio potrà svolgere nel costruire risposte più vicine ai bisogni delle persone. *“Il Disegno di legge nazionale, in uno dei suoi commi, ha previsto la possibilità per ogni Regione di assumere proprie decisioni e costruire strumenti adeguati alle esigenze del territorio. Noi, abbiamo seguito questo percorso. Fondamentale sarà offrire ai caregiver opportunità di formazione e di certificazione delle competenze maturate nella cura e nell'assistenza. In quest'ottica, avranno un ruolo centrale gli ATS, anche grazie alla collaborazione con le associazioni del Terzo settore. Altrettanto importante sarà favorire il reinserimento dei caregiver nel mondo del lavoro, attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite, mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie per accompagnare le persone in questo percorso.”*

Il **Capogruppo di Lega-LV, Riccardo Barbisan**, al quale sono state affidate le conclusioni della conferenza, ha sottolineato il valore del metodo adottato e la disponibilità della maggioranza a lavorare in modo rapido e costruttivo sul testo. *“È particolarmente significativa l'esperienza che stiamo facendo: è la prima volta, infatti, che accade e sono contento di constatare che, su alcuni temi, vi sia la possibilità di riconoscere gli stessi bisogni e di approntare soluzioni condivise tra maggioranza e opposizione.”*

Barbisan si è detto *“favorevolmente sorpreso e molto soddisfatto del modo in cui stiamo interpretando il nostro mandato. Ringrazio i consiglieri Luisetto e Stefani, che hanno inaugurato questo nuovo modo*



il Capogruppo di Lega-LV, Riccardo Barbisan e l'Assessore regionale ai Servizi Sociali, Famiglia, longevità, sport e politiche abitative, Paola Roma

di confrontarsi, superando le barriere politiche: abbiamo capito che può esistere un altro modo di fare politica.”

Il Capogruppo di Lega-LV ha quindi assicurato **“un lavoro celere in seno della competente commissione consiliare, pur garantendo al tempo stesso la possibilità di migliorare il Testo con il contributo di tutti. Anche durante il confronto in Aula consiliare su DEFR e Bilancio, ho respirato una collaborazione concreta e fattiva tra le diverse forze politiche, sempre nell'interesse dei veneti.”**

Barbisan ha concluso dicendosi favorevole *“all'inserimento nel Pdl della clausola valutativa e del ritorno in commissione dei dati relativi all'applicazione della legge, strumenti, questi, fondamentali per monitorarne l'efficacia e apportare eventuali miglioramenti.”*, e *“a valutare l'opportunità di implementare la proposta anche dal punto di vista economico, attraverso i fondi destinati alle leggi del Consiglio regionale, già in fase di Assestamento, qualora vi siano le condizioni e le disponibilità necessarie.”*

Con questa proposta, la Regione del Veneto riconosce il valore sociale ed economico, per l'intera collettività, dell'attività di assistenza e cura non professionale e non retribuita, prestata nel contesto familiare e affettivo a favore di persone che necessitano di assistenza continuativa, anche a lungo termine, per malattia, infermità o disabilità.

Nell'ambito delle politiche di welfare, la Regione promuove la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e di coesione sociale. La figura del caregiver familiare viene riconosciuta come componente attiva e risorsa della rete di assistenza alla persona e del sistema regionale integrato dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari.

Il testo riconosce inoltre i bisogni del caregiver in sintonia con le esigenze della persona accudita, prevedendo interventi e azioni di supporto attraverso l'integrazione nel sistema regionale degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari. Il Pdl istituisce **il Fondo regionale Caregiver, con oneri quantificati in euro 1.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028.**

La proposta è inoltre munita di clausola valutativa: con cadenza annuale, la Giunta regionale presenterà alla competente commissione consiliare una relazione sui risultati ottenuti nella promozione e nella realizzazione degli interventi a sostegno del caregiver.

La proposta normativa prevede anche l'istituzione della **“Giornata del Caregiver”**, da celebrarsi ogni anno il 6 ottobre, in coincidenza con la Giornata europea dedicata ai caregiver, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul valore sociale di questa figura.



Approvato il Progetto di legge n. 72 della Giunta regionale “Disposizioni dirette a sostenere la priorità Housing”



Il Consiglio regionale del Veneto, dopo aver esaminato la parte emendativa e l'articolato, ha approvato, con i voti della maggioranza, (28 voti favorevoli e 11 astenuti), **il Progetto di legge regionale n. 72, di iniziativa della Giunta regionale, “Disposizioni dirette a sostenere la priorità Housing”**, che era stato licenziato, con i voti della maggioranza, dalla Seconda commissione, in cui era incardinato, e che è **stato illustrato oggi in Aula dal Relatore, la consigliera regionale Alessia Bevilacqua** (Lega-LV), e dal **Correlatore, la consigliera regionale Elena Ostanbel** (AVS).

Il Pdl n. 72 – come ha spiegato il Relatore – munito del parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali e della Prima commissione, ha **l'obiettivo di assicurare il tempestivo ed efficiente utilizzo delle maggiori risorse derivanti dalla riprogrammazione di Mid-term review del FESR 2021-2027 per iniziative di housing sociale, favorendo l'accesso alla casa dei cittadini nell'ottica dell'equità sociale e rispondendo al disagio abitativo.**

Nel testo normativo viene specificato **che la destinazione a social housing degli alloggi di edilizia residenziale pubblica non può avere durata superiore a 5 anni.** Decorso tale termine, gli alloggi interessati riacquistano la loro originaria destinazione a edilizia residenziale pubblica.

La Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, verrà incaricata della fissazione dei criteri e dei requisiti degli interventi di housing, includendo in tale categoria anche le iniziative volte a favorire l'accesso all'abitazione a canone calmierato da parte di particolari categorie di soggetti e nuclei familiari, la cui capacità economica non consente loro di accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e non permette, tuttavia, di sostenere un canone di locazione al prezzo del mercato abitativo privato, individuando quali destinatari prioritari di tali interventi, ancorché non esclusivi, determinate categorie di soggetti ritenute particolarmente meritevoli di tutela in ragione della loro importanza nel tessuto sociale e socio-assistenziale e, nello specifico, gli operatori del sistema sanitario e sociosanitario

“**Maggiori risorse derivanti dalla riprogrammazione di Mid-term review del FESR 2021-2027 per iniziative di housing sociale, favorendo l'accesso alla casa dei cittadini nell'ottica dell'equità sociale e rispondendo al disagio abitativo.**”

che prestano servizio in aziende ed enti del servizio sanitario regionale e nelle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB).

Verrà altresì demandato alla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, di definire i criteri per la valutazione della situazione economica dei destinatari e stabilire i relativi limiti di reddito per l'accesso agli interventi di housing sociale, anche su base territoriale, sentiti i comuni ad alta tensione abitativa. Tali limiti sono aggiornati annualmente sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

È prevista la possibilità che gli interventi di housing possano essere elaborati direttamente dai comuni, dalle aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER), dalle IPAB, dalle ULSS e da altri enti pubblici, che potranno essere individuati dalla Giunta regionale, a valere sul proprio patrimonio disponibile e che, comunque, non si configuri quale patrimonio di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

Il provvedimento è munito della clausola di neutralità finanziaria.

Progetto di legge n. 4. “Interventi a favore della permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità” in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68

Nel corso della seduta consiliare, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità il progetto di **legge n. 4 - illustrato in aula dal primo firmatario, il vicecapogruppo Filippo Rigo (Lega-LV), correlatrice, la consigliera Monica Sambo (Partito Democratico)** - che propone interventi **a favore della permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità**, in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, con particolare riguardo alla necessità di garantire continuità lavorativa qualora le persone con disabilità fossero soggette a un accentuato decadimento fisico e cognitivo legato all'invecchiamento fisiologico, al fine di evitarne l'ulteriore marginalizzazione sociale.

A tale scopo, la proposta mira a modificare la legge regionale n. 16/2001 “Norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende Ulss”, **valorizzando la permanenza delle persone con disabilità nel mondo del lavoro** per poi disporre una revisione delle azioni previste dal “Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato” approvato dalla Giunta regionale con cadenza annuale, per favorire percorsi innovativi funzionali alla permanenza nel lavoro delle persone le cui disabilità sono soggette ad accentuato decadimento.

La consigliera Sambo, nell'annunciare il sostegno al provvedimento, ha evidenziato, anticipando un emendamento al pdl in tal senso, che *“non sono previste risorse specifiche a favore di questo percorso, e questo aspetto rende dubbia l'efficacia dell'innovazione: si tratta di un provvedimento importante, ma quelle risorse servono affinché dalla modifica terminologica delle azioni da compiere possano effettivamente discendere azioni concrete”*.

Anche il capogruppo di **Alleanza Verdi e Sinistra, Carlo Cunegato**, ha rilevato la necessità di risorse finanziarie



**il Vicecapogruppo di Lega-LV, Filippo Rigo
e la consigliera del Pd Monica Sambo**

“accompagnate da una seria progettualità”, così come il capogruppo del **Movimento 5 Stelle, Flavio Baldan**, che ha sottolineato importanza, complessità e delicatezza della fattispecie trattata dall'iniziativa legislativa.

La **consigliera dem, Chiara Luisetto**, ha proposto un ordine del giorno, di seguito approvato dall'aula, finalizzato, tra l'altro, *“alla misurazione dei risultati conseguiti e alla conseguente trasmissione al Consiglio regionale di una relazione sull'attuazione della legge regionale”*.

Il **consigliere Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia)**, presidente della Sesta commissione consiliare, che ha istruito l'iniziativa legislativa, ha sottolineato *“la maturità del Consiglio nel saper rispondere a esigenze concrete dei veneti e a superare gli steccati ideologici”*.

Approvato l'assestamento del bilancio di previsione della Regione 2026-28

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato con 28 voti favorevoli, 14 contrari e un astenuto, **il disegno di legge n. 93, di iniziativa della Giunta, sull'assestamento del bilancio di previsione 2026-28 della Regione**, relatore d'aula, **il presidente della Prima commissione, Andrea Tomaello (Stefani Presidente), correlatore, il vicepresidente della Commissione, Paolo Galeano (Partito Democratico).**

In fase di illustrazione, il relatore ha ricordato che, alla luce delle chiusure contabili, **l'esercizio finanziario 2025 presenta residui attivi per 6.594,3 milioni di euro, passivi per 5.452,6 milioni e fondo cassa per 1.596,7 milioni; la parte disponibile del risultato di amministrazione è accertata nella somma totale di 180,6 milioni di euro.**

Il correlatore ha criticato *“la decisione di procedere, per prudenza, a un assestamento tecnico, senza impegnare le risorse e quindi senza scelte politiche, come anticipato dall'assessore regionale, Filippo Giacinti, in sede di dibattito sul Rendiconto 2025: la politica, quindi, decide di non scegliere, rinviando a una successiva variazione di bilancio, e questo nonostante vi sia, dopo molti anni, un avanzo libero disponibile di 180 milioni di euro, seppur*

limitati a 163 conseguentemente agli accordi sul fondo anticipazioni di liquidità, e i bisogni dei veneti viaggino a una velocità diversa rispetto a quelli del Consiglio”.

Di seguito, il correlatore ha illustrato una proposta emendativa che, in sintesi, avrebbe previsto, tra l'altro, di **destinare 60 milioni di euro alle politiche per la casa** (50 milioni alla riqualificazione di alloggi Ater, 10 al fondo affitti), **30 milioni all'istruzione** (15 all'edilizia scolastica, 10 alle borse di studio universitarie, 5 all'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico), **13 milioni alle politiche sociosanitarie** (7 alle case di riposo, 3 agli Ambiti territoriali sociali, altrettanti alla formazione di personale sanitario su cure palliative), **11 milioni alle politiche per l'energia, 10 milioni alla sicurezza idrogeologica e idraulica, 4 milioni al settore cultura, 1 milione al settore della pesca e 1 milione alla sicurezza e alla formazione della Polizia locale.**

Successivamente, sviluppando i singoli punti della manovra emendativa, sono intervenuti i consiglieri dem **Antonio Dalla Pozza**, su temi ambientali, **Chiara Luisetto**, su sociale e sanità, **Gianpaolo Trevisi**, sulla sicurezza urbana, la capogruppo **Rossella Cendron** (Le Civiche Venete), sulla transizione energetica, in particolare dei piccoli comuni, la consigliera **Monica Sambo** (Pd), sui temi della casa, dell'edilizia scolastica e del diritto allo studio, il capogruppo **Flavio Baldan** (Movimento 5 Stelle), sulla “mancanza di ambizione e coraggio da parte della Regione nel fare scelte anticicliche di bilancio, decidendo di non utilizzare le risorse disponibili”, il capogruppo **Nicolò Maria Rocco** (Riformisti Veneti in Azione), sui temi legati allo sviluppo economico, e i consiglieri dem **Jonatan Montanariello e Alessandro Del Bianco** che hanno affrontato questioni legate a trasporto pubblico locale, pesca, ambiente ed energia, con particolare riguardo alla necessità da parte della Giunta, di predisporre provvedimenti in materia di concessioni idroelettriche.

Il consigliere **Davide Lovat** (Szumski Resistere Veneto) ha illustrato emendamenti che avrebbero individuato risorse per interventi infrastrutturali su Ponte di Vidor (TV) e SR 203 “Agordina” e a favore dei comuni veneti confinanti con regioni autonome, tema sul quale è intervenuto anche

il capogruppo di Liga Veneta Repubblica, **Alessio Morosin.**

Prima dell'esame puntuale della proposta legislativa, l'assessore regionale, **Filippo Giacinti**, ha ribadito *“la scelta di presentare un assestamento tecnico, con la quasi totalità dell'avanzo di amministrazione impiegato per spese vincolate e obbligatorie, oggetto di una specifica variazione di bilancio di Giunta - e non di Consiglio - che, probabilmente, sarà approvata in agosto, il cui contenuto, che assorbirà il tetto dei 163 milioni di euro dell'avanzo, è comunque già stato anticipato in aula: tra le spese previste, 32 milioni di euro per gli extra Lea della sanità, 26 milioni destinati alle Paraolimpiadi, 11,5 milioni di euro di restituzioni allo Stato e all'Unione europea, 3,6 milioni di accantonamenti per il nuovo contratto del personale, mentre 22 milioni di euro rientreranno all'attenzione del Consiglio in settembre, contestualmente alla variazione di bilancio, con le risorse che si renderanno disponibili e che si presume che non saranno impegnate entro la fine dell'anno”.*

28 voti favorevoli, 14 contrari
e un astenuto.

Approvato l'assestamento del bilancio di
previsione 2026-28 della Regione.
Relatore il presidente della Prima commissione,
Andrea Tomaello (Stefani Presidente),
correlatore, il vicepresidente della Commissione,
Paolo Galeano (Pd).



Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con 30 voti favorevoli e 15 contrari, il disegno di legge n. 70, di iniziativa della Giunta, relativo al **rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025**, relatore per l'aula, il presidente della Prima commissione, **Andrea Tomaello (Stefani Presidente)**, correlatore, il vicepresidente della stessa Commissione, **Paolo Galeano (Partito Democratico)**.

Nel corso del dibattito, iniziato ieri, il relatore ha evidenziato **"il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il fondo cassa positivo di circa 1,597 miliardi di euro, la tempestività nei pagamenti"** (18,01 giorni di anticipo in media rispetto ai 30 richiesti dalla legge), debito pregresso azzerato (nel 2014 superava i 2 miliardi di euro), risultato di amministrazione disponibile di poco superiore ai 180 milioni di euro, integrale compensazione del disavanzo finanziario da debito autorizzato e non contratto formatosi negli esercizi precedenti al 2015, quote accantonate per 1,355 miliardi di euro, patrimonio netto di 3,2 miliardi; per quanto riguarda il Pnrr, laddove il Veneto è coinvolto, la spesa impegnata ammonta a oltre 1,5 miliardi, mentre i pagamenti ammontano a 738 milioni".

"Come ha sottolineato anche la Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione, amministrare una Regione non è un lavoro meramente contabile, perché il Rendiconto ha un contenuto politico - ha affermato il correlatore, sostenuto successivamente dal capogruppo **Giovanni Manildo (Pd)** - e serve analizzare gli obiettivi perseguiti, il loro stato di attuazione nell'incerto contesto generale descritto da Bankitalia e le criticità su eredità olimpica e gestione della Pedemontana, in particolare al passivo di 51 milioni di euro a carico della finanza regionale (probabilmente nel 2026 serviranno altri 8 milioni di euro).

Per analizzare il Rendiconto, va osservato anche il monitoraggio degli obiettivi strategici 2025 (Veneto autonomo, vincente, eccellente, attraente, sostenibile, connesso e in salute) e il sostanziale scostamento tra gli obiettivi e il monitoraggio, a partire dall'autonomia, dall'attrattività di un Veneto dal quale i giovani fuggono, o ai temi legati alla salute, a fronte di una realtà i cui numeri preoccupano: il 12% dei veneti vive sotto la soglia di povertà, la spesa out of pocket è superiore alla media nazionale, le liste d'attesa che rimangono, la carenza dei medici, la riforma delle Ispab e il ruolo di Azienda Zero, si riequilibratore, ma



Approvato il rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2025

a fronte di un sistema comunque fragile e nel quale permane il problema delle risorse per le liste d'attesa, con 20 milioni di euro su 42 utilizzati per l'acquisto di prestazioni presso strutture private accreditate. Il Rendiconto lascia un'eredità di incertezza su parecchie partite importanti a chi verrà dopo di noi. Serve un'operazione verità sui nodi più importanti da

il presidente della Prima commissione, **Andrea Tomaello (Stefani Presidente)**, correlatore, il vicepresidente della Commissione, **Paolo Galeano (Partito Democratico)**.



I consiglieri **Elena Ostanel (Alleanza Verdi e Sinistra)**
Alessandro Del Bianco (Pd)

risolvere, uscendo dalla bolla nella quale siamo immersi e ripartire anche da alcune delle opportunità che, con questo rendiconto, si presentano per ridare prospettiva al Veneto".

La consigliera **Elena Ostanel (Alleanza Verdi e Sinistra)** ha stigmatizzato "l'assenza in aula del Presidente, Alberto Stefani" e ha sottolineato *"la presenza di due grandi partite che tengono in ostaggio i conti del Veneto: l'eredità olimpica e i costi della Pedemontana, temi che possono spiegare la scelta, illustrata come tecnica, di non allocare risorse disponibili per 180 milioni, rinviando la decisione a settembre, quando vi sono, tra l'altro, debiti per 150 milioni legati alle Olimpiadi: se non si troverà soluzione su queste due grandi partite, servirà mettere mano all'addizionale Irpef"*; questi elementi sono stati successivamente ripresi anche dal collega e capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, Carlo Cunegato, che ha denunciato inoltre *"la 'annunciate' e l'inerzia del Presidente Stefani, in particolare a fronte di ulteriori temi che dovrebbero essere affrontati, come quelli ambientali o legati al consumo di suolo"*.

Sull'eredità olimpica è intervenuta **Silvia Calligaro, esponente di Fratelli d'Italia**, che a tal proposito ha invitato *"ad avere una visione più ampia, considerati i benefici e la ricaduta socioeconomica delle Olimpiadi, che non sono legati all'oggi o al domani, ma al futuro"*.

Successivamente, la consigliera Chiara Luisetto (Pd), nel ripercorrere le criticità legate al sistema sociosanitario, successivamente riprese anche dalla consigliera Anna Maria Bigon, ha auspicato *"un'operazione trasparenza su case di comunità, non autosufficienza e case di riposo: dal Rendiconto discende la necessità di una scelta politica netta, di investimenti su personale sanitario e sociale, di rendere operative le case di comunità, rafforzare la sanità pubblica e ridurre il ricorso obbligato alla spesa privata, sostenere i caregiver, costruire servizi territoriali capaci di intercettare il bisogno prima che diventi emergenza. Non possiamo accontentarci di tenere risorse ferme per potenziali buchi costruiti negli anni: un Veneto che vuole dirsi in salute deve cominciare dalle persone che aspettano, da quelle che curano e da quelle che oggi non trovano risposta"*.

Il collega **Alessandro Del Bianco (Pd)** ha ribadito che *"i 5,3 miliardi di euro di spesa stimati per le Olimpiadi non possono non aver avuto ricadute positive, ma serve trasparenza su fondazione Milano-Cortina - la*

cui prospettiva pare essere quella di un debito da 1 miliardo di euro -, gestione delle opere olimpiche - con particolare riferimento alla pista da bob - e gestione di Simico”.

Il capogruppo **Nicolò Maria Rocco (Riformisti Veneti in Azione)** ha aggiunto: “Mi aspetto un dibattito sugli strumenti di finanza, che siano l'addizionale Irpef o un'Irpef di scopo”, temi richiamati anche dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, **Flavio Baldan**, che ha ribadito, tra l'altro, “la necessità di un Consiglio regionale straordinario sulla Pedemontana”.

Anche il capogruppo di **Resistere Veneto, Riccardo Szusmki**, ha ripreso le questioni legate a “Pedemontana, sanità, ospedali - evidente la mancanza di personale, a fronte della quale il privato è solo un “tappabuchi” -, sociale, Rsa, impegnative di cura che mancano in una società nella quale aumenta la popolazione anziana”, argomenti ribaditi dal consigliere del Pd, Jonatan Montanariello, che ha sottolineato anche “la sofferenza del settore della pesca e i problemi di ordine infrastrutturale, con particolare riguardo alla Romea e, in generale, al sistema trasportistico veneto”, aspetti sui quali sono intervenuti anche i **consiglieri dem Antonio Dalla Pozza e Monica Sambo**, che ha sottolineato ulteriori elementi critici rispetto all'emergenza-casa.

Nel corso del dibattito, sono intervenuti anche i consiglieri regionali di **Lega-LV ed ex assessori regionali, Francesco Calzavara**, che ha ripercorso “le tappe legate all'azzeramento del debito, un lavoro lungo dieci anni nel corso dei quali il Veneto è rimasto l'unica regione d'Italia tax free, tenuto conto che al tentativo dell'opposizione di trasformare un documento tecnico come il Rendiconto in un documento politico, i veneti hanno, di fatto, già risposto con il proprio voto nell'autunno scorso”, Cristiano Corazzari sulla legge sul consumo di suolo, illustrando “i gradualisti risultati positivi conseguiti”, ed Elisa De Berti, che sulla Pedemontana ha evidenziato: “La zona più industrializzata del Veneto ha necessità di infrastrutture adeguate e la Pedemontana ha dato, in questo senso, una grossa risposta: un servizio ai veneti, non uno spreco”.

Alla ripresa dei lavori odierni, il **capogruppo di Lega-LV, Riccardo Barbisan**, ha dichiarato che “le affermazioni della minoranza mi hanno lasciato sconcertato e mi fanno pensare che sia utile, in futuro, ri-registrare i rapporti tra maggioranza e opposizione, considerati i numerosi emendamenti presentati dalla

minoranza accolti in Defr e bilancio e la sottoscrizione da parte del Presidente, Alberto Stefani, di un progetto di legge presentato dalla minoranza: le aperture di credito all'opposizione, forse, non andrebbero più fatte. Siamo prossimi alla finanziaria del governo e della Regione: i veneti chiedono servizi, non attribuzioni di colpe”, temi in parte ripresi anche dal vicecapogruppo di Lega-LV, **Filippo Rigo**, cui si sono aggiunti quelli del **vicecapogruppo di Fratelli d'Italia, Matteo Baldan** (“Dalla minoranza, critiche, senza proposte”), **del capogruppo di Fdl, Claudio Borgia** (“Orgogliosi di ereditare il lavoro del Presidente Zaia e della sua Giunta”) e del **consigliere di Fdl, Enoch Soranzo**, che ha ribadito gli elementi di continuità tra le due legislature, contraddistinte “da un invalicabile risultato da raggiungere: il Veneto e i veneti, che chiedono l'erogazione dei servizi necessari a diventare delle persone in gamba in un futuro”.

Il consigliere regionale ed ex assessore, Roberto Marcato (Lega-LV), ha auspicato, rivolgendosi ai propri capigruppo, che “di fronte alle prese di posizione dell'opposizione, ci sia una presa di posizione altrettanto forte”, mentre il **capogruppo di Forza Italia, Alberto Bozza**, citando opere infrastrutturali, trasportistiche, ambientali, e le Olimpiadi, ha ripercorso “gli ultimi quindici anni di buon governo del centrodestra in Veneto, iniziato in realtà nel 1995”, così come i consiglieri **Stefano Valdegamberi (Gruppo misto - Futuro Nazionale) e Sonia Brescacin (Gruppo misto)**, mentre il **capogruppo Alessio Morosin (Lega Veneta Repubblica)** ha ripreso i temi “dell'autonomia, dell'autogoverno, della sovranità federale e del residuo fiscale”.

Al termine del dibattito, ribadendo “la **prudenza come principio contabile**”, sono intervenuti gli assessori **Filippo Giancinti e Marco Zecchinato**.



VENETO 30

Periodico dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Veneto

a cura della
Redazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

Agosto 2026



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO